



Rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Campania

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	284	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Campania, per un importo di 750.000 euro	
Norma di riferimento:	Articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
	Senato	Camera
Date:		
annuncio:	17 luglio 2025	17 luglio 2025
assegnazione:	17 luglio 2025	17 luglio 2025
termine per l'espressione del parere:	6 agosto 2025	6 agosto 2025
Commissioni competenti:	Senato - 7 ^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport	VII Cultura

Presupposti normativi

L'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della [legge n. 190 del 2014](#) (legge di stabilità per il 2015).

In particolare, il comma 9, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (esigenza direttamente discendente dall'art. 9 della Costituzione), ha istituito nello stato di previsione del Ministero della cultura (allora denominato Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Il comma 10 del medesimo articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone che le risorse del Fondo siano utilizzate nell'ambito di un **programma triennale che il Ministero della cultura trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPESS, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.**

Si ricorda che il CIPE, cui fa riferimento testuale tale disposizione, ha assunto la denominazione di CIPESS – a decorrere dal 1° gennaio 2021 - ex art. 1-bis del [decreto-legge n. 111 del 2019](#).

Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il comma 10 prescrive inoltre che il programma deve essere attuato in coerenza con il d.lgs. 228/2011 e il d.lgs. 229/2011 che contengono, rispettivamente: disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche; disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Seguendo la procedura prevista per la predisposizione del programma, **gli schemi di rimodulazione dello stesso - come il provvedimento in esame - sono trasmessi al Parlamento per il parere.**

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, è trasmesso al CIPESS il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Le somme programmate sono stanziare sul capitolo 8099 dello stato di previsione del Ministero della cultura, piano gestionale 1 (Fondo per la tutela del patrimonio culturale) e piano gestionale 3 (quota ripartita del Fondo investimenti).

Si segnala che la legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio per il 2025), ha operato un definanziamento del Fondo in questione pari a complessivi 170,6 milioni di euro sul triennio (103,9 per il 2025, 31,8 per il 2026, 34,9 per il 2027), sia tramite una variazione di Sezione II, sia tramite il concorso del Ministero alla spending review di cui all'articolo 1, comma 870, e al connesso Allegato IV della medesima legge di bilancio.

Le programmazioni triennali 2022-2024 e 2025-2027

Il [DM 18 luglio 2022](#) reca l'approvazione del **programma triennale 2022-2024** del Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Per un approfondimento, si rinvia al relativo [dossier di documentazione](#) sul corrispondente atto del Governo 394 della XVIII legislatura.

Il ciclo di programmazione 2022-2024 prevedeva risorse pari a €614.000.000 sul triennio (€ 128.000.000 per l'anno 2022, € 246.000.000 per il 2023 ed € 240.000.000 per il 2024). Tali risorse, programmate dal decreto ministeriale n. 289 del 18 luglio 2022, si sommano, limitatamente alle annualità 2022 e 2023, a quelle già precedentemente programmate tramite il decreto ministeriale n. 450 del 16 dicembre 2021.

Sullo schema del predetto decreto ministeriale (A.G. n. 394 della XVIII legislatura) era stato espresso [parere favorevole](#), da parte della VII Commissione cultura della Camera dei deputati, il 29 giugno 2022, con l'osservazione che il Governo valutasse, per il futuro, un incremento dei fondi destinati alla tutela del patrimonio culturale al fine di ridurre il divario tra il numero delle richieste di intervento e l'ammontare degli stanziamenti. La 7^a Commissione del Senato aveva espresso, il 5 luglio 2022, [parere favorevole](#) su tale programmazione 2022-2024 con le seguenti osservazioni: "si esprime l'auspicio che la trasmissione alle Camere dell'annuale schema di approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale possa essere, in futuro, ulteriormente anticipata; si ribadisce l'invito al Governo, già formulato in anni precedenti, a integrare il decreto in titolo con il cronoprogramma degli interventi di cui all'articolo 1, comma 10, della legge n. 190 del 2014; si invita il Governo ad impegnare maggiori risorse umane e finanziarie per la tutela del patrimonio culturale e a garantire il monitoraggio qualitativo degli interventi, informando le Commissioni parlamentari degli esiti degli interventi di tutela del patrimonio culturale".

Il [DM 31 gennaio 2025](#) reca l'approvazione della **programmazione 2025-2027** del Fondo medesimo. Per un approfondimento, si rinvia al relativo [dossier di documentazione](#) sul corrispondente atto del Governo 241 della XIX legislatura.

L'importo complessivo previsto per il triennio 2025-2027 è di € 520.000.000, di cui € 130.000.000 per il 2025, € 150.000.000 per il 2026 ed € 240.000.000 per il 2027. L'importo in parola è ripartito fra gli interventi ammessi al finanziamento, inseriti nell'elenco allegato al suddetto decreto.

Sullo schema del predetto decreto ministeriale (A.G. n. 241), la VII Commissione della Camera ha espresso parere favorevole nella [seduta del 15 gennaio 2025](#); la 7^a Commissione del Senato ha espresso parere favorevole nella [seduta del 15 gennaio 2025](#).

Per quanto concerne la programmazione 2022-2024, nel corso della XIX legislatura le Commissioni cultura di Senato e Camera hanno reso parere favorevole su rimodulazioni con riferimento alle regioni: **Veneto** ([A.G. n. 129](#) e [A.G. n. 268](#)), **Toscana** ([A.G. n. 130](#)), **Campania** ([A.G. n. 224](#)), **Abruzzo** ([A.G. n. 225](#)), **Piemonte** ([A.G. n. 269](#), [A.G. n. 270](#) e [A.G. n. 271](#)).

Per quanto concerne la programmazione 2025-2027, nel corso della XIX legislatura le Commissioni cultura di Senato e Camera hanno reso parere favorevole su rimodulazioni con riferimento alla regione **Piemonte** ([A.G. n. 272](#)).

Il 17 luglio 2025 sono stati assegnati alle commissioni VII della di Camera e 7^a del Senato **tre** schemi di decreto ministeriale che recano rimodulazioni alla programmazione **2022-2024** e **due** schemi di decreto ministeriale recante rimodulazione della programmazione **2025-2027**. Essi sono:

- Atto del Governo n. **282**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2022-2024**, con riferimento alla regione **Liguria**;
- Atto del Governo n. **283**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2022-2024**, con riferimento alla regione **Campania**;
- Il presente Atto del Governo n. **284**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2022-2024**, con riferimento alla regione **Campania**;

- Atto del Governo n. **285**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2025-2027**, con riferimento alla regione **Toscana**;
- Atto del Governo n. **286**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2025-2027**, con riferimento alla regione **Sardegna**.

Contenuto

Lo schema di decreto in esame (A.G. n. 284) propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma **2022-2024**, relativamente alla regione **Campania**, per un **importo complessivo di 750.000 euro**.

Tale rimodulazione prevede:

- **una riduzione**, pari al suddetto importo di 750.000 euro, degli stanziamenti destinati, per l'anno **2024**, al complesso **ex caserma Tofano** per ampliamento dei depositi dei materiali archeologici e per la messa in sicurezza del Piazzale (ex Piazza d'armi); a seguito di tale riduzione, l'intervento risulta beneficiario di uno stanziamento di 450.000 euro a valere sul Fondo;
- lo stanziamento di risorse, per il medesimo **2024**, destinate ad interventi di messa in sicurezza della **chiesa di San Michele Arcangelo a Furore**, in provincia di Salerno, pari a 200.000 euro, nonché ad interventi di restauro e risanamento conservativo della **Chiesa di Santa Maria del Carmine a Contursi Terme**, in provincia di Salerno, pari a 550.000 euro; tali interventi non risultano destinatari di finanziamenti per il 2024 a valere sul Fondo per la tutela del patrimonio culturale.

La **relazione** di accompagnamento allo schema di decreto evidenzia come la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha ritenuto necessario formulare la richiesta di rimodulazione in oggetto per far fronte alle necessità derivanti dalla riduzione dei finanziamenti relativi ai due interventi qui rifinanziati. In particolare, la relazione evidenzia che gli interventi destinatario della proposta di rifinanziamento risultavano già beneficiari di stanziamenti a valere sulle programmazioni precedenti del Fondo (le annualità 2019 e 2020 per la Chiesa di San Michele Arcangelo a Furore e la programmazione 2022-2024, ma a valere sui fondi di riserva previsti per lavori urgenti e imprevisti, per la Chiesa di Santa Maria del Carmine a Contursi Terme), ma che tali stanziamenti si erano successivamente ridotti, per un importo pari a quello di cui si propone oggi la rimodulazione, quali economie da reiscrivere nella competenza del 2025 ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lettera b) della legge n. 196 del 2009 (ossia, quali somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio, relative ad autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere non permanente). L'esigenza di procedere alla rimodulazione ora in esame deriva dal fatto che in sede di esame della legge di bilancio per il 2025, la richiesta di reiscrizione di cui si è appena detto non è stata assentita dal MEF e dal fatto che, a seguito di tale mancata reiscrizione, le risorse residue disponibili non risultavano più sufficienti a garantire la realizzazione degli interventi in parola.

Il prospetto che segue illustra la rimodulazione proposta dallo schema di decreto in esame.

Descrizione intervento	Comune	Cap.	Anno	Importo originario	Riduzione o incremento	Importo rimodulato
Complesso ex caserma Tofano ampliamento depositi materiali archeologici e messa in sicurezza del piazzale ex piazza d'armi	Nocera Inferiore (SA)	8099/1	2024	1.200.000	-750.000	450.000
Messa in sicurezza della chiesa di San Michele Arcangelo	Furore (SA)	8099/1	2024	-	+200.000	200.000
Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santa Maria del Carmine	Contursi Terme (SA)	8099/1	2024	-	+550.000	550.000

Senato: Dossier n. 519
Camera: Atti del Governo n. 284
28 luglio 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura	Studi1@senato.it - 066706-2451	✉ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	✉ CD_cultura

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
CU0168